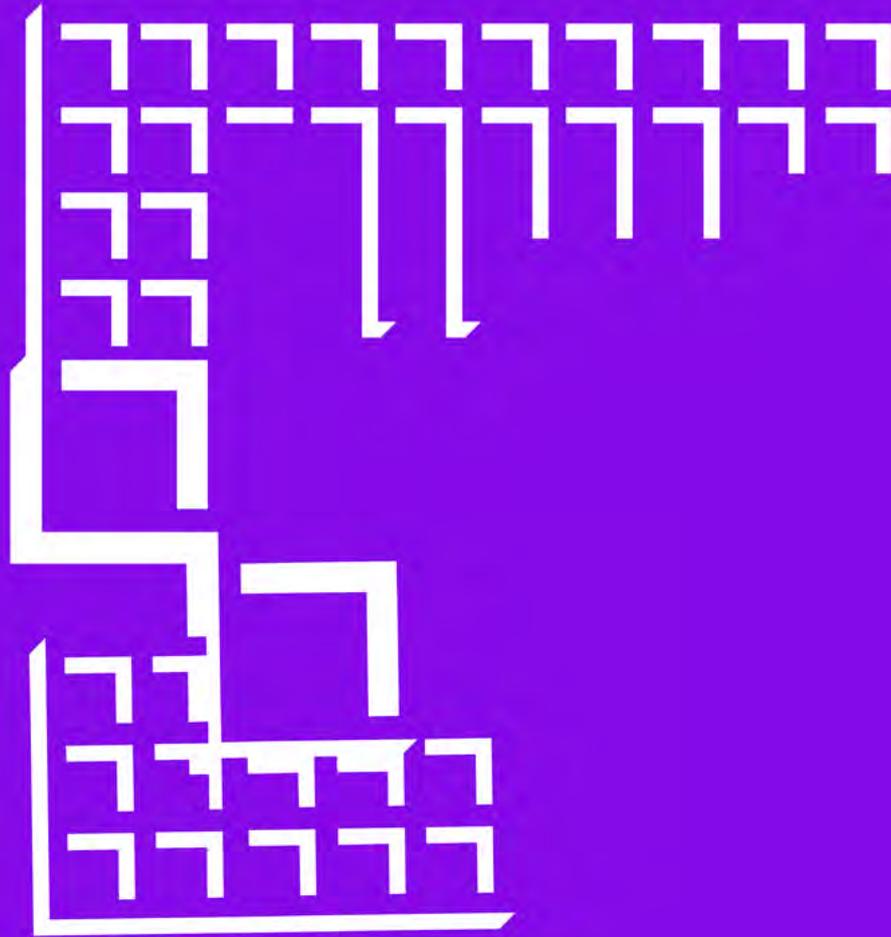


# TEORIE ARCHITETTONICHE ITALIANE

1948-1984

seminario



SPEAKER

Emanuela Giudice

# Teorie architettoniche italiane 1948-1984

Seminario

**Date** 27-28.09

**Luogo** Pla(TO) Piattaforma Culturale, via Parma 29, Torino

**Orario** dalle 10:00 alle 13:00

**Speaker** Emanuela Giudice

**Costo** 30 euro; studenti 5 euro

**Partecipanti** min 10 max 25 - [iscrizione online](#)

**Destinatari** studenti, architetti, non addetti ai lavori

**CFP** 3 tbc\*

## Descrizione

Ciclo di due incontri di tre ore l'uno intorno alla teoria dell'architettura italiana per una durata di tre settimane. I partecipanti saranno coinvolti in una "ridiscussione combinatoria" attorno alle parole e ai temi dell'architettura italiana partendo dall'alfabeto come *tool/mediatico* oltre che stratagemma narrativo.

## Obiettivi

Il seminario ha l'obiettivo di far conoscere gli strumenti discorsivi, le parole e gli oggetti dell'architettura che hanno e che possono concorrere nella costruzione di percorsi interpretativi riferiti alla disciplina architettonica. Gli incontri condurranno così i partecipanti a riappropriarsi della teoria sulla quale provare ad innestare la quotidiana prassi architettonica.

\* Come per tutti gli enti terzi che ne hanno fatto richiesta finora, i Crediti Formativi Professionali indicati sono in fase di approvazione da parte del CNAPPC (richiesta inviata il 21.01.2014). Al termine dell'attività verrà dunque rilasciato un attestato di frequenza che, se la situazione non si sarà ancora sbloccata, potrà essere utilizzato solo quando - e solo se - questi saranno stati approvati.

## Introduzione

Le parole dell'architettura si portano dietro significati, azioni sospese, cose costruite. Si legittimano, dimenticano, riscrivono. Ad episodi. Si possono narrare attraverso un percorso fatto per frammenti e descrizioni dirette. L'architettura italiana le ha fatte proprie, dopo periodi di assenza forzata. Liberazione è la parola che passa attraverso il problema sociale dell'*abitazione*. Nel dopoguerra, quando tra i programmi di ricostruzione prendevano forma le case nuove, i ballatoi da dopolavoro, il laterizio e la famiglia monoforma. Le ha normate per i nuovi insediamenti e per trovare una strategia comune, che il canone si doveva fare operativo, attraverso uno *strumento*: il manuale. Così c'era chi doveva imparare ad abitare, e a progettare, la città. Poi, le palazzine e le torri d'abitazione, gli uffici, le industrie. I progetti per i *miti moderni*. Anche se l'architettura moderna, la sua storia, l'aveva già scritta. Caratteri degli edifici, *distribuzione*. Proporzionamento. La casa unifamiliare, le case albergo, le superfici scabre di chiese e uffici statali. Un'architettura seguita a ruota dall'esortazione "amatela", mentre si pensava già alla città dell'uomo, tra urbanistica e *comunità*. Morfologia. E il *tipo*. Nei confini rigorosi della *disciplina*.

Mentre i signori se ne stanno con i quotidiani partitici sottobraccio, "Mimì metallurgico" è già pronto a rovesciare la medaglia, insieme alle matricole di massa. *Noi* contro *voi*. Nell'antagonismo programmato i disegni manifesto si avvicendano a proclami, fotomontaggi, fumetti in technicolor e le opere hanno nomi di università, scuole. *Collettività*. E una *speranza*, da affidare al progetto. Dove i problemi di *metodo* confluiscono nei problemi di *didattica*.

Le parole (ri)scopriranno presto il neologismo. "Autoarchiterapia". Utopia. Senza fine. Suvvia, *Persimmon* è già alle vostre spalle. Eccolo l'abaco delle forme: "a" come arco, "c" come capitello. In mezzo sta il *bricolage*. Postmoderno. Di qui la Tendenza, con le sue *archetipe immanenze*, di là *I love New York* o la scelta dell'accumulo associativo. Ma che sia condivisibile e "libero da inibizioni". La "Strada Novissima" apre le porte ad una prospettiva "color caramella". Tu con la colonna dimezzata, tu con la papera nel giardino. Nella laguna, il Teatro è immobile. E poi? Poi il territorio, poi la provincia, poi eco-tutto. Le architetture si continuano a costruire. E le parole, a scrivere. Inevitabili.

## Attestato e crediti

Al termine del seminario ai partecipanti verrà consegnato un attestato di frequenza valido **3 crediti CFP\***.

## Iscrizione e costi

Il seminario è aperto a studenti, neolaureati e giovani architetti di tutte le nazionalità. Per iscriversi è necessario compilare il modulo di iscrizione online [al seguente link](#).

La segreteria organizzativa invierà una mail di conferma dell'avvenuta ricezione della domanda d'iscrizione in tutte le sue parti. La deadline per l'iscrizione a Teorie architettoniche italiane 1948-1984 è fissata per **mercoledì 24 settembre**.

Due sono le modalità d'iscrizione possibili:

- a) Studenti universitari: **5 €**
- b) Tutti gli altri: **30 €**

Il pagamento potrà essere effettuato via PayPal o tramite bonifico bancario a:

Associazione Zeroundicipiù

Nome banca: Banco di Desio e della Brianza

Filiale: Torino 314 - Matteotti

Iban: IT 38 B 03440 01000000000446200

Causale: Nome Cognome, Workshop MOLZILLA!

**ATTENZIONE:** il seminario verrà attivato solo se si raggiungerà un numero minimo di 10 iscritti. Nel caso in cui tale numero non fosse raggiunto entro la data prestabilita (mercoledì 24 settembre), il comitato scientifico valuterà se posticipare i termini per l'iscrizione o annullare l'attività. In caso di annullamento, tutte le quote già versate verranno restituite via bonifico bancario. In caso di rinuncia a partecipare, la quota di iscrizione non sarà rimborsata.

## **Curatore**

Davide Tommaso Ferrando

## **Speaker**

Emanuela Giudice

## **Comitato scientifico**

Alessandro Cimenti

Davide Tommaso Ferrando

Stefano Pujatti

Walter Nicolino

## **Segreteria organizzativa**

Marta Della Giustina

## **Con il patrocinio di**

Dipartimento di Architettura e Design del  
Politecnico di Torino

Ordine degli Architetti Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori della Provincia  
di Torino

Regione Piemonte

## **Sponsors**

iGuzzini

## **Media Partners**

Il Giornale dell'Architettura

Amor Vacui

## **Ufficio Stampa**

Comunicarch

## **Contatti**

[associazione@zeroundicipiu.it](mailto:associazione@zeroundicipiu.it)

[www.zeroundicipiu.it](http://www.zeroundicipiu.it)

# EMANUELA GIUDICE

Torino



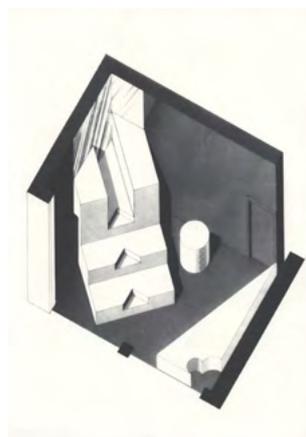
Emanuela Giudice si è laureata in architettura presso il Politecnico di Torino dove ha conseguito il Dottorato di Ricerca con la tesi "Lectures. Strumenti, metodi e applicazioni compositive nell'architettura tra Whites e Grays".

I suoi studi sono riferiti ai linguaggi radicali e alla cultura della postmodernità in relazione all'architettura e al design.

Ha collaborato con il Politecnico di Torino e ha avuto incarichi di docenza presso SJIU (Saint John International University).

Curatrice di progetti culturali intorno all'architettura, ha condotto il programma radiofonico "Les Bijoux Indiscrets".

Tra le sue pubblicazioni *Paradossi dell'architettura. Intorno all'Eupalinos di Paul Valéry* (curatela, con A. Rosso, Torino, 2011), "Gufam. Le matricole di massa in una fabbrica di design", in *Rebel Matters. Radical Patterns* (Genova, 2014, in uscita). Attualmente è assistente per il MOOC "Contemporary Architecture" (Open Online Academy, NY).



TORINO  
27 | 05  
SET | OTT  
ARCHITECTURE  
WEEK

Grand Sponsor



Con il Patrocinio di



POLITECNICO  
DI TORINO

Dipartimento di  
Architettura e Design



Project Partner



Media Partners



amorvacui.org

Ufficio Stampa



ASSOCIAZIONE CULTURALE ZEROUNDCIPIÙ

c.so Massimo d'Azeglio 10

10125, Torino (Italy)

[www.zeroundicipiu.it](http://www.zeroundicipiu.it)

[associazione@zeroundicipiu.it](mailto:associazione@zeroundicipiu.it)